Don Emilio Zanoli	*Casa parrocchiale e segreteria*	tel. 035.896016	333.6764611
Don Luigi Rossoni		tel.	389.5259204
Don Dario Colombo		tel.	389.1149799
Don Gabriele Bonzi	*Oratorio San Giovanni Bosco*	tel. 035.4819067	346.3708189
Don Rino Rapizza		tel.	340.1614249
Scuola Materna "don Cirillo Pizio"		tel. 035.896178	
Centro Ascolto Caritas		tel. 035.891847	

Sito della Parrocchia Santa Maria Assunta in Cologno al Serio	**www.parrocchiacologno.it**
e-mail parrocchia	**cologno@diocesibg.it**
e-mail oratorio	**oratoriocologno@gmail.com**

Bollettino Parrocchiale Cologno al Serio

Anno 2018 n° 1 - GENNAIO - Inserto Parrocchiale de "L'Angelo in Famiglia" - Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 035.21.23.44

Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI

n.	Cognome e nome	Data
50.	Politi Barbara	*10 dicembre*
51.	Cattaneo Axel (Leonardo)	*10 dicembre*
52.	Carne Sofia	*10 dicembre*
53.	Moriggi Viola	*10 dicembre*
54.	Moroni Alessia	*10 dicembre*

DEFUNTI

n.	Cognome e nome	Età	Data
79.	Nozari Roberto	41 anni	*3 dicembre*
80.	Martina Francesco	84 anni	*9 dicembre*
81.	Signorelli Andreina	90 anni	*16 dicembre*
82.	Garavelli Francesco	89 anni	*19 dicembre*
83.	Pansera Giovanna	81 anni	*20 dicembre*
84.	Albani Ezio	44 anni	*23 dicembre*
85.	Bianchi Lucia	95 anni	*25 dicembre*
86.	Ratti Marina	87 anni	*26 dicembre*
87.	Bianchi Santa	87 anni	*31 dicembre*
88.	Aresi Maria	92 anni	*31 dicembre*

Orari delle celebrazioni

CONFESSIONI - Per tutti, al sabato

Don Gabriele	ore 15.00-16.00
Don Rino	ore 15.30-16.30
Don Dario	ore 16.00-17.00
Parroco	ore 17.00-18.00

Prima e dopo ogni S. Messa in chiesa o in sacristia

SANTE MESSE

FESTIVO
Sabato: ore 18.30
Domenica: ore 7.00 - 8.15 - 9.30 - 10.45 - 16.00 - 18.30

FERIALE *(in estate sospesa ore 16.30)*
Ore 7.30 - 9.00 - 16.30 - 20.15

CATECHESI PER ADULTI

Domenica ore 15.00 in parrocchia *(Don Rino)*

Martedì ore 14.45 in sala Agliardi *(Parroco)*

Giovedì ore 21.00 in sala Agliardi *(Don Dario)*

Venerdì ore 14.45 in sala Agliardi *(Don Dario)*

ore 21.00 in casa parrocchiale - Lectio Divina *(Parroco)*

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni giorno, adorazione silenziosa *in parrocchia*

- *Dal lunedì al giovedì*	ore 9.30-10.30
- *Il venerdì*	ore 17.00-18.00
- *Il sabato*	ore 15.00-18.00

Ogni giorno, adorazione silenziosa *nella chiesetta dell'Asilo*
Dal lunedì al venerdì ore 21.00-23.00

Primo giovedì del mese, giornata eucaristica *in parrocchia*
Esposizione: ore 9.30 - 18.00
- *Adorazione comunitaria per* adulti:
ore 9.30-10.30; ore 16.00-17.00 (con S. Comunione)
- *Adorazione comunitaria per* ragazzi:
ore 14.30-17.15 (a turni di classe) ***in congrega***
- *Adorazione comunitaria per* adolescenti e giovani:
ore 20.45 ***in chiesina oratorio***

RECITA DEL S. ROSARIO

- *Dal lunedì al sabato*	ore 8.35
- *Dal lunedì al venerdì*	ore 16.05 e ore 19.50

Ufficio parrocchiale

DISPONIBILITÀ DEI SACERDOTI
per l'ascolto delle persone, prenotare appuntamenti, iscrizioni al battesimo e agli altri sacramenti
LUNEDÌ ore 10-12 e MERCOLEDÌ ore 17-19: DON DARIO - SABATO ore 10-12: PARROCO

SEGRETERIA (035896016)
per richieste di certificati, rinnovo degli abbonamenti, necrologi e altro per Bollettino parrocchiale
MARTEDÌ ore 17-19 | GIOVEDÌ ore 17-19 | VENERDÌ ore 10-12

PRENOTAZIONI INTENZIONI S. MESSE
In sacristia, subito prima o dopo la celebrazione di ogni S. Messa

IL SEMINARIO VESCOVILE "GIOVANNI XXIII" DI BERGAMO

"nato per volontà della Chiesa per preparare preti di Cristo tra gli uomini"

nel novembre 2017 ha celebrato il 450° anniversario di fondazione e il 50° della nuova costruzione

Origine del Seminario

La nascita del Seminario nella forma moderna, cioè quella che noi conosciamo, è legata al Concilio di Trento. Tale Concilio ebbe come scopo la riformulazione della dottrina cattolica e la conseguente indicazione di iniziative pastorali che fossero adatte a tradurre in stile di vita il corretto credere, attuando così la vera "riforma" della Chiesa. Il Concilio si mosse in tale duplice direzione anche a riguardo del sacramento dell'Ordine durante la sessione XXIII del 15 luglio 1563.

I vescovi si erano accorti, discutendo in tale concilio, che una delle cause più consistenti della mancanza di cura pastorale nelle parrocchie era esattamente la mancanza di preti educati a "fare il prete" che sta in parrocchia, a servizio della gente.

Ai quattro capitoli ed ai sette canoni dottrinali che propongono la dottrina cattolica sul ministero presbiterale ordinato, seguono diciotto capitoli di "riforma". *Il diciottesimo capitolo - dall'incipit significativo "Cum adulescientium aetas" - istituisce i Seminari, obbligando ogni Vescovo a costituirne uno presso la propria chiesa cattedrale. Brevemente ma efficacemente sono tracciate le due grandi direttive dell'educazione: una vita comunitaria sotto la guida di maestri e del Vescovo stesso; una scuola di discipline classiche, ecclesiastiche, musicali, liturgiche per istruire i futuri ministri dell'altare, guide della comunità cristiana.*

Non manca l'indicazione e la scelta pedagogica, maturata dalla sofferenza della Chiesa sino a quell'epoca a causa dell'impreparazione dei ministri: scuola rivolta a ragazzi e giovani dai dodici anni in su, - educati quindi nel tempo prezioso dell'adolescenza e giovinezza, età sensibile ma anche molto fragile - per poter sin da questo tenero periodo indirizzare all'altare buoni ministri, formati al servizio nella Chiesa e per essa, non mercenari giunti per ripiego ad un ministero non amato.

Il Seminario, ha sostanzialmente tradotto tali indicazioni lungo i quattro secoli e mezzo della sua storia, sino alla seconda metà del XX secolo.

Il nostro Seminario di Bergamo

Il vescovo di Bergamo, Federico Cornaro, appena tornato dal concilio, il 1° ottobre 1567 affitta una casa presso S. Pancrazio e raccoglie i primi seminaristi (inizia così il nostro Seminario, settimo in Italia e nel mondo). Pochi anni dopo, nel 1572, si cambia sede: presso l'edificio che sarà chiamato "seminarino" si trasferiscono i seminaristi, che diventano pian piano sempre più numerosi. S. Carlo Borromeo, il grande cardinale arcivescovo di Milano che insiste sulla riforma tridentina e la attua con fermezza, visita il nostro Seminario e vi lascia alcune regole. La vita del Seminario prosegue sviluppandosi nel numero degli alunni, e soprattutto qualificandosi nell'educazione: si intensificano gli sforzi nel settore spirituale, nella formazione culturale, nella disciplina. È significativa soprattutto la presenza del vescovo Gregorio Barbarigo, che verrà proclamato santo. Già alla fine del secolo XVIII (1794) il Seminario risulta insufficiente. Perciò una parte degli alunni scende nell'ex monastero dei Celestini, in città bassa.

Ma nel 1821 finalmente si può respirare con più ampiezza: la generosità del nobile canonico Marco Celio Passi permette di acquistare alcuni edifici intorno alla chiesa di S. Maria in Monte santo, che era stata costruita dalla città come voto per la peste del 1630. Così tutto il Seminario si riunisce e vive sul colle di S. Giovanni in Arena.

L'aumentato numero dei seminaristi induce monsignor Adriano Bernareggi a costruire nel 1934 a Clusone un Seminario per i piccoli delle medie con lo scopo di servire anche come casa estiva per tutto il Seminario. La sede fu utilizzata fino al 1972, quando la scuola media tornò a Bergamo in sede appropriata.

Ma anche l'edificio di Bergamo inizia a mostrare i segni del tempo. Alla fine degli anni 50 il vescovo Giuseppe Piazzi sente così l'urgenza di riedificare il Seminario, ormai fatiscente. Accompagna tale iniziativa la benedizione di papa Giovanni XXIII, l'antico alunno e professore del Seminario stesso, Angelo Giuseppe Roncalli. La morte del vescovo monsignor Piazzi non interrompe l'opera che viene continuata e conclusa nel 1967 dal vescovo successore monsignor Clemente Gaddi; aiuta e consiglia nell'opera il bergamasco cardinale Gustavo Testa.
Le celebrazioni di inaugurazione della nuova struttura del Seminario avvennero il 27 ottobre con la dedicazione della chiesa ipogea di Cristo sommo ed eterno Pastore e il 5 novembre 1967 con l'inaugurazione ufficiale.

Il Seminario di Bergamo fino al Concilio Vaticano II

a) Curriculum educativo "unico e completo"

Pur evolvendosi nelle strutture e nei metodi, nelle materie e nelle discipline, il Seminario si è rivolto sempre a tutto l'arco dell'età evolutiva. L'età per entrare in Seminario è rimasta quindi - fino agli anni settanta - quella della prima media o addirittura della "preparatoria" (un anno di preparazione all'esame di ammissione alla scuola media, dopo la licenza elementare, a 10-11 anni).
Fino al Concilio Vaticano II (11 ottobre 1962 - 8 dicembre 1965) il Seminario è stato concepito come un "unicum" educativo, in cui lo stesso schema e la stessa proposta educativa vengono sostanzialmente presentati, pur differenziandosi ed articolandosi nelle diverse "camerate", nei dodici anni del curriculum normale per accedere al sacerdozio. La "camerata di teologia" rappresenta il modello di riferimento, a cui le altre "camerate" - medie, ginnasio, liceo (un tempo chiamate umanità e filosofia) - fanno riferimento, aumentando gradatamente il tempo per le pratiche di pietà, diversificando le "conferenze del direttore spirituale", aggiustando l'orario.
È normale quindi l'ingresso in prima media, costituendo così un "gruppo portante" che persevererà sino alla fine, assottigliandosi evidentemente lungo il cammino, accogliendo chi sia costretto a ripetere una classe. Un gruppetto si può aggiungere in prima superiore. Rarissimi fino agli anni sessanta coloro che si aggiungono in teologia, muniti già di diploma o di laurea. Per vocazioni che sopraggiungano in età più giovanile senza diploma si provvede caso per caso. La convinzione di un ingresso in Seminario fin dalla fanciullezza quanto meno per una seria ricerca vocazionale sostiene quindi l'idea del Seminario stesso, e coincide con esso.

b) Modello educativo portante: comunità spiritualmente disciplinata intorno al Signore ed al ministero, applicata allo studio

Gli esperti dicono che l'asse portante del metodo educativo del Seminario fin dal suo sorgere è stato un saggio congiungersi dell'esperienza monastica - soprattutto per gli aspetti ascetici e di rapporto con i superiori -, con l'esperienza del "collegium" gesuitico, soprattutto per gli aspetti culturali e di vita spirituale e "devota".
Le due componenti hanno accompagnato tutta l'esperienza del Seminario che attualmente distinguiamo in "maggiore" e "minore". Al di là di ogni giusta analisi di modelli pedagogici - certamente l'idea monastica e gesuitica hanno dato significativi apporti anche al nostro Seminario arricchendolo di tematiche spirituali, formative, comunitarie - l'ideale concreto formativo è stato lo stile di vita del prete delle nostre parrocchie, fatto di austerità e di povertà, in mezzo ad una popolazione povera e laboriosa, che vive del duro lavoro della campagna o delle manifatture artigianali: prete dedito interamente alla propria gente, con la catechesi, con l'esortazione, con i sacramenti, con l'esempio, con la preghiera devota e abbondante, stabilmente ancorato alla propria parrocchia anche per tutta la vita.
Può essere comunque il caso di ricordare come la Scuola del Seminario - aperta anche ai laici - fosse in città di Bergamo l'unica accanto al "Collegio Mariano" tenuto dalla "Misericordia Maggiore" fino alla caduta della Repubblica Veneta (1797).

ASSOCIAZIONE "AMICI DEL SEMINARIO"
"Perché ogni comunità abbia il suo pastore..."

Nata con lo scopo di raccogliere in una "grande famiglia" i sacerdoti, i seminaristi, le "zelatrici"; i giovani e gli adulti che hanno trascorso parte della giovinezza in Seminario, le loro famiglie, tutti coloro che hanno a cuore il Seminario e, con esso, l'impegno della Chiesa a non lasciare le sue comunità prive dei loro pastori.
Finalità
- pregare per le vocazioni, ogni giorno, personalmente, ma anche con altre persone, in un appuntamento mensile che potrebbe essere organizzato anche nella tua comunità;
- circondare di attenzione, simpatia, sostegno il Seminario ed il suo impegno nel discernimento vocazionale e nella formazione dei futuri pastori delle nostre comunità cristiane;
- portare nelle nostre famiglie il gusto della vita come vocazione.

ASSOCIAZIONE "AMICI DEL SEMINARIO" presso Opera S. Gregorio Barbarigo
Via Arena, 11 - 24129 Bergamo - tel. 035286287

DOMENICA 14 GENNAIO 2018

GIORNATA DEL SEMINARIO in tutta la diocesi

Padre, che dall'eternità hai sempre chiamato
uomini a dispiegare il tuo disegno d'amore
in mezzo al tuo popolo,
suscita ancora oggi testimoni autentici
della vita piena che fiorisce dall'incontro con Te.

Signore Gesù, che non ti stanchi mai
di percorrere la strada della nostra quotidianità,
continua a incontrare con il tuo sguardo d'amore
la vita di tanti giovani
perché abbiano il coraggio di dedicarla totalmente
al servizio tuo e dei fratelli.

Spirito Santo, custodisci i nostri sacerdoti
e sostieni il cammino dei seminaristi,
perché possano gustare e trasmettere ad ogni uomo
la bellezza di scoprire, giorno per giorno,
i tratti del tuo volto. Amen.

Il Seminario di Bergamo dopo il Concilio Vaticano II

Certamente dalla metà degli anni sessanta l'istituzione del Seminario conosce un momento nuovo nel suo signiñcato e nella sua pedagogia. All'interno della Chiesa, il Concilio Vaticano II elabora una teologia del ministero ordinato maggiormente riferita alla comunità, alla sua guida, sviluppa una nuova visione della ministerialità in generale; il Concilio elabora pure una nuova e più significativa teologia del sacramento del Battesimo e del valore del fedele cristiano.
Qualcuno ne fa conseguire addirittura la necessità di abolire il Seminario come "collegium", lasciando alle singole comunità cristiane di formare i presbiteri. Il Seminario è comunque una delle istituzioni che maggiormente conosce una necessaria e salutare riforma, negli studi teologici, nella disciplina, nella sua struttura, sollecitato dai documenti *"Optatam totius"* e *"Presbiterorum ordinis"*.
Il clima intraecclesiale respira evidentemente ciò che il clima educativo generale - con le sue conquiste, le sue sperimentazioni, le sue fatiche, i suoi nuovi dialoghi con le scienze umane - propone. Occorre ricordare il clima di secolarizzazione che obbliga a riformularsi anche il significato della vita come "vocazione". Il vasto e complesso fenomeno della contestazione giovanile vede evidentemente interessato un ambiente di educazione come il Seminario. È decisivo poi per la vita del Seminario il maturare sempre più oltre negli anni delle scelte di vita, così che i tempi di discernimento, di attesa, di maturazione prendono sempre maggior dilatazione.
Questo ha portato negli ultimi decenni a una ulteriore trasformazione non solo delle strutture interne, ma anche e soprattutto a un rinnovamento di impostazione e di progetti educativi, che hanno trovato una elaborazione scritta nel *"Progetto educativo del Seminario minore"* (26 gennaio 2002 vescovo Roberto Amadei) e nel *"Progetto educativo della comunità di teologia"* (11 ottobre 2014 - vescovo Francesco Beschi). Ma ... negli ultimi anni e anche ai nostri giorni altri capitoli di rinnovamento sono in atto! Scrive infatti il nostro Vescovo: *"L'apertura di nuovi percorsi formativi e la revisione delle strutture non ci deve spaventare: non si tratta di avventurarsi in tentativi sconsiderati, ma di individuare proposte convincenti e adeguate a questo passaggio storico e soprattutto alle persone che lo incarnano, con la consapevolezza che non esistono in questo momento modelli consolidati. La personalizzazione dei percorsi di ciascun seminarista non appartiene alla potente deriva individualistica del nostro tempo e non sottovaluta per nulla la dimensione comunitaria della formazione, ma è la risposta pertinente alla complessità che connota non solo la vita sociale, ma anche quella personale. Celebriamo con gioia e speranza gli anniversari del nostro seminario: siamo consapevoli di un patrimonio molto ricco e della responsabilità di non dilapidarlo. Come vado ripetendo da tempo, il patrimonio non è una perla, ma un seme: e questo il tesoro che abbiamo ricevuto: lo custodiamo, coltivandolo"*.

CALENDARIO PASTORALE

GENNAIO 2018

14	**DOMENICA** **II Tempo Ordinario**	*GIORNATA DEL SEMINARIO* *Open day alla scuola dell'infanzia ore 9.30-11.30* Ripresa catechesi Ragazzi Ore 15.00 - Catechesi Adulti Ore 15.15 - Incontro genitori dei sacramenti di iniziazione cristiana (Scuola Materna)
15	**LUNEDI** **ss. Narno, Viatore e Giovanni vescovi**	Ore 20.45 - Consiglio Pastorale Parrocchiale
16	**MARTEDI** **s. Marcello papa**	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (2) Ore 20.45 - Incontro catechisti
17	**MERCOLEDI** **s. Antonio abate**	Giornata del dialogo ebrei - cattolici Ore 15.30 - Gruppo preghiera S. Padre Pio Ore 20.45 - Giovani sposi e fidanzati 2 e 3
18	**GIOVEDI** **s. Liberata vergine**	SETTIMANA di PREGHIERA UNITA' DEI CRISTIANI Ore 15.00 - Confessioni 3,4,5 Elementare Ore 20.45 - Giovani sposi e fidanzati 1 Ore 21.00 - Catechesi Giovani Ore 21.00 - Catechesi Adulti
19	**VENERDI** **s. Mario martire**	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.45 - Equipe educativa Ore 21.00 - Lectio Divina (a gruppi case)
20	**SABATO** **ss. Fabiano e Sebastiano martiri**	
21	**DOMENICA** **III Tempo Ordinario**	GIORNATA DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO Ore 11.45 - Benedizione automezzi Al mattino: raccolta viveri per famiglie povere Ore 15.00 - Catechesi Adulti con raccolta offerte per i poveri Ore 17.00 - Battesimi comunitari
22	**LUNEDI** **s. Vincenzo martire**	Ore 20.45 - Commissione vicariale Famiglia
23	**MARTEDI** **s. Paola Elisabetta Cerioli religiosa**	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (3) Ore 20.45 - Incontro catechisti
24	**MERCOLEDI** **s. Francesco di Sales vescovo**	Ore 20.45 - Gruppo Liturgico
25	**GIOVEDI** **Conversione di S. Paolo**	Ore 15.00 - Confessioni 1,2,3 Media Ore 17.00 - Confessioni per chi non può alle 15 Ore 21.00 - Catechesi Giovani Ore 21.00 - Catechesi Adulti
26	**VENERDI** **ss. Tito e Timoteo vescovi**	*24 ore per la Pace* Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 21.00 - Lectio Divina (insieme)
27	**SABATO** **s. Angela Merici vergine**	*24 ore per la Pace* Ore 20.45 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C. Inizio *FESTE DI DON BOSCO* (programma a parte)
28	**DOMENICA** **IV Tempo Ordinario**	*GIORNATA PARROCCHIALE DELLA FAMIGLIA* *Giornata insegnamento religione cattolica nelle scuole* *Giornata per malati di lebbra* Ore 15.00 - Catechesi Adulti
29	**LUNEDI** **s. Valerio vescovo**	
30	**MARTEDI** **s. Martina martire**	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (4) Ore 20.45 - Scuola Materna: assemblea di metà anno dei genitori
31	**MERCOLEDI** **s. Giovanni Bosco sacerdote**	***FESTA DI DON BOSCO*** Ore 20.15 - S. Messa per i volontari Oratorio Ore 21.00 - **Incontro per tutta la comunità: IN ASCOLTO DEI GIOVANI (2)** (sospesa catechesi adulti)

FEBBRAIO 2018

1	**GIOVEDI** **s. Verdiana religiosa**	Giornata eucaristica e turni adorazione comun. per tutti *(per Adulti: ore 9.45-10.45; 16-17)* *(sospesa catechesi adulti e giovani)*
2	**VENERDI** **Presentazione del Signore**	*GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA* Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 21.00 - Lectio Divina (a gruppi case)
3	**SABATO** **s. Biagio martire**	*Durante le Messe: benedizione della gola* *Veglia diocesana per la Vita*
4	**DOMENICA** **V Tempo Ordinario**	*40ª GIORNATA PER LA VITA* Ore 10.45 - S. Messa per anniversario dei Battesimi celebrati nel **2016** *(NB. La tradizionale festa per la vita viene spostata a Domenica 15 aprile)* Ore 15.00 - Catechesi Adulti
5	**LUNEDI** **s. Agata martire**	Ore 20.45 - Consiglio Parr. Affari Economici
6	**MARTEDI** **s. Paolo Miki e cc. martiri**	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.00 - Gruppo Missionario Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (5) Ore 20.45 - Incontro catechisti

7	**MERCOLEDI** **s. Riccardo re**	Ore 20.45 - Celebrazione com. prebattesimale
8	**GIOVEDI** **s. Girolamo Emiliani religioso**	Ore 20.45 - Commissione artistico-religiosa Ore 21.00 - Catechesi Giovani Ore 21.00 - Catechesi Adulti
9	**VENERDI** **s. Apollonia martire**	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 21.00 - Lectio Divina (insieme)
10	**SABATO** **s. Scolastica vergine**	***B. Vergine di Lourdes**: o*re 16.30 alla Casa di Riposo S. Messa e Unzione malati e anziani Ore 20.45 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C.
11	**DOMENICA** **VI Tempo Ordinario**	*GIORNATA DEL MALATO* Ore 11.45 - Battesimi comunitari Ore 15.00 - Catechesi Adulti *Festa carnevale in Oratorio; sospesa catech. ragazzi*
12	**LUNEDI** **s. Eulalia martire**	Ore 20.45 - Gruppo battesimale
13	**MARTEDI** **s. Maura martire**	*Sospesa la catechesi dei ragazzi e degli adulti* Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (6)

14	**MERCOLEDI** **DELLE CENERI**	**INIZIO QUARESIMA** ***Digiuno e astinenza*** *Giornata di sensibilizzazione per missioni diocesane* Durante SS. Messe: imposizione delle Ceneri Ore 16.30 - S. Messa soprattutto per ragazzi
15	**GIOVEDI** **s. Faustino martire**	Ore 21.00 - Catechesi Adulti
16	**VENERDI** **s. Giuliana vergine**	***Ore 15.30 - Via Crucis** in chiesa* **Astinenza** ***Ore 21.00 - Quaresimale*** *(sospesa catechesi adulti ore 14.45 e 21)*
17	**SABATO** **ss. Sette Fondatori dei Serviti**	
18	**DOMENICA** **I Quaresima**	*Ore 9-18: ritiro ragazzi 1 media alla Basella, dove alle ore 15 c'è l'incontro dei padrini e madrine* Ore 10.30 - Incontro genitori sacramenti d'iniziazione cristiana con d. Chino Pezzoli Al mattino: raccolta viveri per famiglie povere Ore 15.00 - Catechesi Adulti con raccolta offerte per i poveri

B O L L E T T I N O P A R R O C C H I A L E

CAMPAGNA DI ABBONAMENTO 2018

Quest'anno il costo dell'abbonamento rimane invariato.

Annuale 10 numeri: € 22,00
Postale per l'Italia e l'estero: € 25,00

NB. Per le coppie sposate nel 2017: se lo desiderano facciamo avere copia del Bollettino gratuitamente per l' anno intero 2018; se conoscete qualche coppia informatela!
Per rinnovare l'abbonamento o per il primo abbonamento: rivolgersi alle incaricate che lo distribuiscono mensilmente (un sincero e profondo ringraziamento di tutta la comunità a queste persone, alcune delle quali svolgono questo preziosissimo servizio da molti anni!), oppure in segreteria negli orari fissati o in sacrestia, lasciando il proprio nominativo e la quota.

Benvenuti tra noi

Battezzati domenica 10 dicembre 2017

CATTANEO AXEL LEONARDO

MORIGGI VIOLA

POLITI BARBARA

Anagrafe Parrocchiale
DATI 2017 A CONFRONTO

ANNO	**2017**	2016	2015	2014
Prime Confessioni	**75**	99	93	102
Prime Comunioni	**99**	89	107	91
Cresime	**83**	87	92	95

BATTESIMI

ANNO	GEN.	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SET.	OTT.	NOV.	DIC.	TOT.
2017	**1**	**8**	**6**	**5**	**5**	**8**	**2**	**-**	**3**	**6**	**5**	**5**	**54**
2016	1	1	2	8	6	12	5	-	10	9	7	6	67
2015	3	3	11	11	8	13	10	-	10	7	2	6	84
2014	1	5	4	6	4	14	6	1	9	11	6	4	71

ETA' DEI BAMBINI

meno di 1 mese	1 mese	2 mesi	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi	7 mesi	8 mesi	9 mesi	10 mesi	11/12 mesi	più di 1 anno	TOT.
-	1	8	12	12	9	1	2	-	4	-	-	5	54

STATISTICA BATTESIMI 2017

anno	sposati in chiesa	%	coniugati civil-mente	%	conviventi	%	un solo genitore (o altro)	%	totale battesimi
2017	**30**	**56**	**6**	**11**	**18**	**33**	**-**	**-**	**54**
2016	39	58	7	10	20	30	1	2	67
2011	54	63	15	17	15	17	2	2	86
2006	79	79	8	8	12	12	1	1	100

MATRIMONI

ANNO	GEN.	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SET.	OTT.	NOV.	DIC.	TOT.
2017	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3**	**1**	**1**	**5**	**1**	**-**	**-**	**12**
2016	-	-	-	1	2	4	1	2	3	-	-	1	14
2015	-	-	1	1	2	2	5	-	3	2	-	1	17
2014	-	-	-	1	4	4	-	-	2	2	-	1	14

ETA' DEGLI SPOSI

dai 20 ai 25 anni	Dai 26 ai 30 anni	dai 31 ai 40 anni	Oltre
1 uomo – 4 donne	4 uomini – 4 donne	5 uomini – 4 donne	2 uomini

DEFUNTI

ANNO	GEN.	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SET.	OTT.	NOV.	DIC.	TOT.
2017	**7**	**10**	**6**	**15**	**4**	**11**	**4**	**5**	**3**	**5**	**8**	**10**	**88**
2016	8	7	8	5	8	9	6	7	5	6	4	8	81
2015	7	10	3	7	6	1	6	4	3	7	4	5	63
2014	6	6	3	6	4	4	3	3	4	6	5	7	57

ETA' DEI DEFUNTI

0-9 anni	10-19 anni	20-39 anni	40-49 anni	50-59 anni	60-69 anni	70-79 anni	80-89 anni	90-99 anni	dai 100 in su	TOT.
-	-	1	3	7	6	14	41	15	1	88

Messaggio del Papa per la 51ª Giornata mondiale della pace il 1° gennaio 2018

"Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace"

Papa Francesco ricorda gli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati. Tutti alla ricerca di *"un luogo dove vivere in pace"* a causa di guerra, fame, discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale.

Questo è, in sintesi, l'invito di Papa Francesco: ***i migranti e i rifugiati sono "uomini e donne, bambini, giovani e anziani in cerca di pace". Perciò i cittadini nei Paesi di destinazione e i governanti sono invitati a praticare la virtù della "prudenza" per "accogliere, promuovere, proteggere e integrare" i migranti e rifugiati, stabilendo misure pratiche, nei limiti consentiti dal bene comune rettamente inteso.***

1) La pace è aspirazione profonda di tutti".

Scrive Papa Francesco, "La pace è un'aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza". Per trovare un luogo di pace "molti di loro sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso, a subire fatiche e sofferenze, ad affrontare reticolati e muri innalzati per tenerli lontani dalla meta... *Ci sarà molto da fare prima che i nostri fratelli e le nostre sorelle possano tornare a vivere in pace in una casa sicura.* Accogliere l'altro richiede un impegno concreto, una catena di aiuti e di benevolenza, un'attenzione vigilante e comprensiva, la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si aggiungono ad altri e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate".

Da qui l'invito ai governanti perché agiscano con discernimento e prudenza "così da spingere le politiche di accoglienza fino al massimo dei limiti consentiti dal bene comune rettamente inteso, considerando cioè le esigenze di tutti i membri dell'unica famiglia umana e il bene di ciascuno di essi... Essi hanno una precisa responsabilità verso le proprie comunità, delle quali devono assicurare i giusti diritti e lo sviluppo armonico, per non essere come il costruttore stolto che fece male i calcoli e non riuscì a completare la torre che aveva cominciato a edificare".

2) No alla "retorica" di chi "fomenta la paura dei migranti a fini politici".

Papa Francesco punta il dito su una *"retorica", largamente diffusa in molti Paesi di destinazione, "che enfatizza i rischi per la sicurezza nazionale o l'onere dell'accoglienza dei nuovi arrivati, disprezzando così la dignità umana che si deve riconoscere a tutti, in quanto figli e figlie di Dio*. Quanti fomentano la paura nei confronti dei migranti, magari a fini politici, anziché costruire la pace, seminano violenza, discriminazione razziale e xenofobia, che sono fonte di grande preoccupazione per tutti coloro che hanno a cuore la tutela di ogni essere umano".

Citando san Giovanni Paolo II - quando parlava del crescente numero di profughi come conseguenza di "una interminabile e orrenda sequela di guerre, di conflitti, di genocidi, di pulizie etniche", che avevano segnato il XX secolo - il Papa fa notare che nemmeno il XXI secolo "ha finora registrato una vera svolta: i conflitti armati e le altre forme di violenza organizzata continuano a provocare spostamenti di popolazione all'interno dei confini nazionali e oltre... Tutti gli elementi di cui dispone la comunità internazionale indicano che le migrazioni globali continueranno a segnare il nostro futuro. *Alcuni le considerano una minaccia. Io, invece, vi invito a guardarle con uno sguardo carico di fiducia, come opportunità per costruire un futuro di pace"*. Infatti i migranti e rifu-

giati, portando con sé "un carico di coraggio, capacità, energie e aspirazioni, oltre ai tesori delle loro culture native... arricchiscono la vita delle nazioni che li accolgono". Si possono quindi trasformare "in cantieri di pace le nostre città, spesso divise e polarizzate da conflitti che riguardano proprio la presenza di migranti e rifugiati".

3) Quattro pietre miliari per l'azione e una proposta per due Patti internazionali.

Papa Francesco conclude ricordando le *"quattro pietre miliari per l'azione"* espresse tramite i verbi *"accogliere, proteggere, promuovere e integrare"*. Esprime quindi un auspicio per il 2018 che condurrà alla *"definizione e all'approvazione da parte delle Nazioni Unite di due patti globali, uno per migrazioni sicure, ordinate e regolari, l'altro riguardo ai rifugiati...* Patti che rappresenteranno un quadro di riferimento per proposte politiche e misure pratiche... Per questo è importante che siano ispirati da compassione, lungimiranza e coraggio, in modo da cogliere ogni occasione per far avanzare la costruzione della pace: solo così il necessario realismo della politica internazionale non diventerà una resa al cinismo e alla globalizzazione dell'indifferenza". Il Papa invita la comunità internazionale al "dialogo" e al "coordinamento", prevedendo la possibilità che "al di fuori dei confini nazionali" anche "paesi meno ricchi possano accogliere un numero maggiore di rifugiati, o accoglierli meglio, se la cooperazione internazionale assicura loro la disponibilità dei fondi necessari".

Dal SIR: Patrizia Caiffa

Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato 2018

"Accogliere, proteggere, promuovere e integrare i migranti e i rifugiati"

«***Il forestiero dimorante fra voi lo tratterete come colui che è nato fra voi; tu l'amerai come te stesso perché anche voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Io sono il Signore, vostro Dio»*** (Lv 19,34).

"Ogni forestiero che bussa alla nostra porta è un'occasione di incontro con Gesù Cristo, il quale si identifica con lo straniero accolto o rifiutato di ogni epoca", scrive Papa Francesco nel suo Messaggio per questa Giornata.

Il Pontefice ricorda che dal Signore è affidato "all'amore materno della Chiesa ogni essere umano costretto a lasciare la propria patria in cerca di un futuro migliore". Una *"sollecitudine"* che è anche una *"grande responsabilità"* che la Chiesa "intende condividere con tutti i credenti e gli uomini e le donne di buona volontà". Chiamati a rispondere "con generosità, alacrità, saggezza e lungimiranza, ciascuno secondo le proprie possibilità".

Quattro verbi "fondati sui principi della dottrina della Chiesa", che formano una "comune risposta" alle sfide poste dalle migrazioni contemporanee.

Per ciascun verbo Francesco propone una serie di azioni e di iniziative da mettere in opera per concretizzare, con sollecitudine ed efficacia, accoglienza e integrazione per chi fugge "dalle guerre, dalle persecuzioni, dai disastri naturali e dalla povertà".

Accogliere "significa innanzitutto offrire a migranti e rifugiati possibilità più ampie di ingresso sicuro e legale nei paesi di destinazione", così come "una prima sistemazione adeguata e decorosa".

Proteggere "si declina in tutta una serie di azioni in difesa dei diritti e della dignità dei migranti e dei rifugiati", protezione che "comincia in Patria" con "l'offerta di informazioni certe" e che "andrebbe continuata, per quanto possibile, in terra d'immigrazione" assicurando assistenza e documenti.

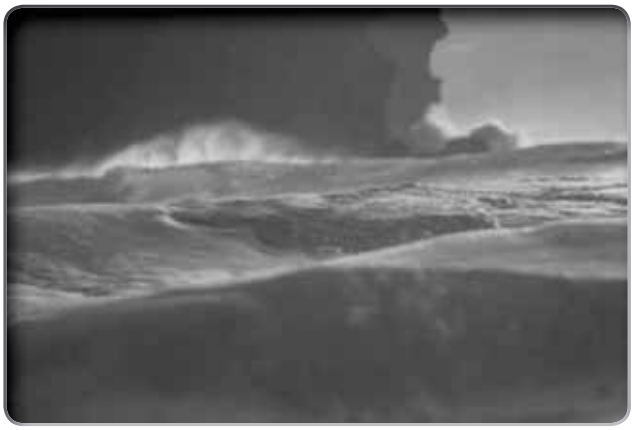
Promuovere "vuol dire essenzialmente adoperarsi affinché tutti i migranti e i rifugiati così come le comunità che li accolgono siano messi in condizione di realizzarsi

come persone in tutte le dimensioni che compongono l'umanità voluta dal Creatore". Tra le dimensioni da garantire vi sono la libertà religiosa, l'inserimento socio-lavorativo, il ricongiungimento familiare.
Integrare "si pone sul piano delle opportunità di arricchimento interculturale generate dalla presenza di migranti e rifugiati", che "non è un'assimilazione", ma "un processo prolungato che mira a formare società e culture". Un processo "che può essere accelerato attraverso l'offerta di cittadinanza slegata da requisiti economici e linguistici e di percorsi di regolarizzazione straordinaria per migranti che possano vantare una lunga permanenza nel paese".
"La Chiesa", conclude Francesco, *"è disponibile ad impegnarsi in prima persona per realizzare tutte le iniziative sopra proposte, ma per ottenere i risultati sperati è indispensabile il contributo della comunità politica e della società civile, ciascuno secondo le responsabilità proprie"*.

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

18-25 gennaio 2018

Potente è la tua mano, Signore (Esodo 15,6)



Siamo di fronte a un versetto del grande canto di lode a Dio innalzato da Mosè dopo il passaggio del mare e l'uscita dall'Egitto. Il canto celebra la vittoria di Dio sul potere del male e della schiavitù, rappresentato in tutta la sua forza dall'esercito del faraone che viene travolto dalle acque del mare. Siamo giunti perciò all'atto finale dell'azione liberatrice di Dio: l'uscita dall'Egitto. La grande lotta intrapresa da Dio per liberare il suo popolo dalla schiavitù ha il suo culmine in questa azione di forza. Si tratta di una vera e propria azione di forza di Dio, che travolge il potente esercito del faraone. Per due volte nel nostro versetto troviamo il riferimento alla mano di Dio, o meglio alla "destra" di Dio, perché è nella mano destra che si nasconde l'immagine della sua forza: "Potente e terribile è la tua mano, Signore, la tua destra spezza il nemico" (Es 15,6). A noi, abituati forse a concepire la salvezza in termini edulcorati, per cui l'amore cristiano è un amalgama di sorrisi e di buone azioni, può risultare piuttosto difficile adattarsi al modo in cui viene descritta la salvezza nel racconto che precede il canto di vittoria del capitolo 15.
Nel cantico, intonato da Mosè e Miriam, gli Israeliti esaltano le meraviglie di Dio che li ha liberati. Essi si rendono conto che il piano di Dio di liberare i popoli non può venire sventato né osteggiato; nessuna potenza, neppure il faraone con i suoi carri, l'esercito e il suo potere militare ben organizzato può vanificare la volontà di Dio di liberare il suo popolo (Es 15, 4-5).
In questo gioioso grido di vittoria i cristiani di molte diverse tradizioni riconoscono che Dio è il salvatore di tutti, e noi siamo felici che Egli abbia mantenuto le sue promesse e che continui a donarci la salvezza mediante lo Spirito Santo. Nella salvezza che ci dona noi riconosciamo che Egli è il nostro Dio e che noi tutti siamo il suo popolo.
Il brano di Esodo 15 ci permette quindi di vedere come la strada verso l'unità debba spesso passare attraverso una comune esperienza di sofferenza. *La liberazione degli Israeliti dalla schiavitù è un evento fondante nella costituzione del popolo. Per i cristiani questo processo raggiunge l'apice con l'Incarnazione e il Mistero pasquale. Sebbene la liberazione/salvezza sia iniziativa di Dio, Dio coinvolge i soggetti umani nella realizzazione del piano di redenzione del suo popolo.* ***I cristiani, attraverso il battesimo, partecipano del ministero di riconciliazione di Dio, ma le divisioni ostacolano la nostra testimonianza e la nostra missione in un mondo che ha bisogno della guarigione di Dio.***

40ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

4 febbraio 2018 - Messaggio dei Vescovi Italiani

"Il Vangelo della vita, gioia per il mondo"

"L'amore dà sempre vita": quest'affermazione di papa Francesco, che apre il capitolo quinto dell'Amoris laetitia, ci introduce nella celebrazione della Giornata della Vita 2018. Vogliamo porre al centro della nostra riflessione credente la Parola di Dio, consegnata a noi nelle Sacre Scritture, unica via per trovare il senso della vita, frutto dell'Amore e generatrice di gioia. La gioia che il Vangelo della vita può testimoniare al mondo, è dono di Dio e compito affidato all'uomo; dono di Dio in quanto legato alla stessa rivelazione cristiana, compito poiché ne richiede la responsabilità.

Formati dall'Amore

La novità della vita e la gioia che essa genera sono possibili solo grazie all'agire divino. È suo dono e, come tale, oggetto di richiesta nella preghiera dei discepoli: *"Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena"* (Gv 16,24). La grazia della gioia è il frutto di una vita vissuta nella consapevolezza di essere figli che si consegnano con fiducia e si lasciano "formare" dall'amore di Dio Padre, che insegna a far festa e a rallegrarsi per il ritorno di chi era perduto (cf. Lc 15,32); figli che vivono nel timore del Signore, come insegnano i sapienti di Israele: *"Il timore del Signore allieta il cuore e dà contentezza, gioia e lunga vita"* (Sir 1,10). Ancora, è l'esito di un'esistenza "cristica", abitata dallo stesso sentire di Gesù, secondo le parole dell'Apostolo: *"Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù"*, che si è fatto servo per amore (cf. Fil 2,5-6). Timore del Signore e servizio reso a Dio e ai fratelli al modo di Gesù sono i poli di un'esistenza che diviene Vangelo della vita, buona notizia, capace di portare la gioia grande, che è di tutto il popolo (cf. Lc 2,10-13).

Il lessico nuovo della relazione

I segni di una cultura chiusa all'incontro, avverte il Santo Padre, gridano nella ricerca esasperata di interessi personali o di parte, nelle aggressioni contro le donne, nell'indifferenza verso i poveri e i migranti, nelle violenze contro la vita dei bambini sin dal concepimento e degli anziani segnati da un'estrema fragilità. Egli ricorda che ***solo una comunità dal respiro evangelico è capace di trasformare la realtà e guarire dal dramma dell'aborto e dell'eutanasia; una comunità che sa farsi "samaritana" chinandosi sulla storia umana lacerata, ferita, scoraggiata;*** *una comunità che con il salmista riconosce: "Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra"* (Sal 16,11).

Di questa vita il mondo di oggi, spesso senza riconoscerlo, ha enorme bisogno per cui si aspetta dai cristiani l'annuncio della buona notizia per vincere la cultura della tristezza e dell'individualismo, che mina le basi di ogni relazione.

Punto iniziale per testimoniare il Vangelo della vita e della gioia è vivere con cuore grato la fatica dell'esistenza umana, senza ingenuità né illusorie autoreferenzialità. Il credente, divenuto discepolo del Regno, mentre impara a confrontarsi continuamente con le asprezze della storia, si interroga e cerca risposte di verità. In questo cammino di ricerca sperimenta che stare con il Maestro, rimanere con Lui (cf. Mc 3,14; Gv 1,39) lo conduce a gestire la realtà e a viverla bene, in modo sapiente, contando su una concezione delle relazioni non generica e temporanea, bensì cristianamente limpida e incisiva. ***La Chiesa intera e in essa le famiglie cristiane, che hanno appreso il lessico nuovo della relazione evangelica e fatto proprie le parole dell'accoglienza della vita, della gratuità e della generosità, del perdono reciproco e della misericordia, guardano alla gioia degli uomini perché il loro compito è annunciare la buona notizia, il Vangelo. Un annuncio dell'amore paterno e materno che sempre dà vita, che contagia gioia e vince ogni tristezza.***

VENERDÌ 2 FEBBRAIO 2018

Festa della Presentazione di Gesù al tempio

GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA

Cosa è la vita consacrata? "Voi siete uomini e donne consacrati al servizio del Signore che esercitano nella Chiesa questa strada di una povertà forte, di un amore casto che vi porta ad una paternità e ad una maternità spirituale per tutta la Chiesa, un'obbedienza di donazione del cuore". *Dal discorso di Papa Francesco ai Consacrati, 1 febbraio 2016*.

"Rallegratevi e consolate"

Sono due inviti, due urgenze provenienti dalla parola del Papa. Una parola autorevole, perché proviene da una persona che conosce e ama la Vita consacrata; una parola provocatoria che interroga la loro vita; un invito che li incoraggia a vivere la gioia del loro incontro con la persona di Gesù e il loro impegno a consolare chi è accanto a noi.

In questa giornata ***siamo invitati a pregare per tutte le consacrate e i consacrati:*** *monasteri, istituti religiosi maschili e femminili, istituti secolari e altre forme di vita consacrata (Ordo Virginum, Eremiti, Società di vita apostolica...)* ***e per le vocazioni maschili e femminili alla vita consacrata****.*

La S. Messa delle ore 9.00 avrà inizio in Congrega con la benedizione delle candele e, dopo una breve processione attorno alla chiesa, continuerà in chiesa parrocchiale.

DOMENICA 4 FEBBRAIO 2018

GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

"Il Vangelo della vita, gioia per il mondo"

Alla Messa delle ore 10.45 attendiamo le famiglie con i figli che hanno celebrato il Battesimo nel 2016 per celebrare insieme l'anniversario: una lettera-invito verrà inviata a tutte le famiglie interessate.

NB. La tradizionale festa per la vita viene spostata nel pomeriggio di Domenica 15 aprile

SABATO 10 e DOMENICA 11 FEBBRAIO 2018

Festa della Beata Vergine di Lourdes

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Durante le SS. Messe pregheremo in modo speciale per tutte le persone malate che si trovano nelle nostre case o negli ospedali o nelle case di riposo.

Alla Casa di Riposo "Vaglietti", Sabato 11:

- alle ore 10 adorazione e benedizione eucaristica;
- alle ore 16.30 S. Messa con amministrazione della S. Unzione ad alcuni ospiti.

INIZIO DELLA QUARESIMA 14 FEBBRAIO MERCOLEDÌ DELLE CENERI

GIORNATA DI DIGIUNO E DI MAGRO E DI SENSIBILIZZAZIONE PER LE MISSIONI DIOCESANE

Durante tutte le Messe, dopo l'omelia: ***imposizione delle ceneri***

Alla Messa delle ore 16.30 sono attesi soprattutto i ragazzi!

RICORDANDO I DUE CONCERTI: "ASPETTANDO IL NATALE"

Ricordando i due bei momenti che ci hanno aiutato a prepararci alla celebrazione del Natale con musica e canto molto belli. Due concerti dallo stile diverso, ma entrambi vissuti intensamente e in modo coinvolgente dai numerosi partecipanti: gli applausi ripetuti hanno dimostrato il gradimento del pubblico.
Grazie a tutti coloro che hanno concorso alla realizzazione di questi due eventi che hanno avuto anche uno scopo benefico per l'opera della nostra Caritas. Sperando che queste proposte possano ripetersi ogni anno...

SABATO 9.12.2017:
CONCERTO
DEL GRUPPO GOSPEL
NERANIMA PROJECT

SABATO 23.12.2017:
CONCERTO
CHISTMAS IN RED CORO
"GLI ARMONICI"

Verbale del Consiglio Pastorale
di Lunedì 27 novembre 2017

1. L'ASCOLTO DEI GIOVANI: DISTRIBUZIONE DEL LAVORO NEI VARI GRUPPI CHE AFFERISCONO AL CONSIGLIO PASTORALE. IL PROGETTO ILLUSTRATO DAL PARROCO

-- Si tratta prima di tutto di definire cosa intendiamo con il termine *"ascolto"*.
Sia il Papa in occasione della presentazione del Sinodo dei giovani, sia il Vescovo nella lettera pastorale di quest'anno parlano di *"ascolto spirituale"*: dobbiamo ascoltare lo Spirito Santo che ci parla anche attraverso i giovani. Occorre cioè conoscere il contesto in cui vivono e ciò che questo provoca dentro di loro sia in termini di incarnazione che di negazione del Vangelo.
Questo ascolto deve essere fatto in profondità: l'età dei 18/30 anni (appunto i giovani) è un'età molto dinamica, di scelte di vita: sono molti i campi di interesse e non solo in ambito ecclesiale.
-- Nel nostro Consiglio pastorale vi sono rappresentanti di molti gruppi. Ognuno di noi può quindi provare a conoscere più in profondità un aspetto della vita dei nostri giovani. Come ci organizziamo?
Durante il periodo gennaio - febbraio i componenti del Consiglio sono invitati a riflettere all'interno dei rispettivi gruppi e a confrontarsi sulle seguenti domande:

1. Quali aspetti vedete in positivo e in negativo nei giovani colognesi, sia a livello umano personale e sociale, sia rispetto alla fede e all'appartenenza alla comunità cristiana?
2. Cosa chiedono alla comunità civile o ecclesiale? E cosa vorrebbe chiedere la comunità a loro?
3. Il nostro gruppo ha a che fare con i giovani? Le nostre proposte sono rivolte anche a loro? Perché?
4. Se sì: cosa proponiamo, come vengono accolte le proposte? Quali esigenze e bisogni esprimono? Cosa possiamo chiedere loro?

Ogni gruppo (Catechisti, Corale, Caritas, Gruppo Liturgico, Pastorale della famiglia, Scout, Corsillos, Neocatecumeni, Comunione e Liberazione, Mondo del lavoro, Sport e Scuola) dovrà poi preparare una mini relazione che verrà presentata e condivisa nel Consiglio Pastorale di marzo.
Questo dovrebbe permetterci, insieme ai tre incontri programmati con la comunità tutta, di avere una fotografia della realtà giovanile in Cologno.
Nel Consiglio pastorale di gennaio Don Gabriele e i suoi collaboratori racconteranno l'esperienza dell'Oratorio, luogo da sempre di incontro dei giovani: quale è la fisionomia dei giovani incontrati dall'Oratorio? quali proposte vengono fatte per la formazione cristiana dei giovani? cosa propone l'Oratorio in preparazione al Sinodo? come si inserisce questo percorso nell'esperienza nata con il 50esimo anniversario dell'Oratorio, in modo particolare con la costituzione dell'équipe educativa?

I suggerimenti dei consiglieri
Bisognerà vedere se i giovani, anche quelli che frequentano l'Oratorio, hanno voglia di farsi incontrare.
In alcuni gruppi la presenza dei giovani è quasi inesistente; e in altri gruppi sono i principali destinatari delle iniziative. Alcuni gruppi vedono il coinvolgimento di giovani di varie comunità: le relazioni potrebbero perciò essere varie e fornire un panorama esauriente.
Ci aspetta una bella sfida: i giovani cosiddetti lontani sono pronti per rendere ragione della loro posizione; bisognerebbe avere il coraggio di avvicinarli e di confrontarsi anche con loro.
I componenti del Consiglio approvano il progetto presentato.

2. CONSIDERAZIONI A SEGUITO DEL POMERIGGIO DELLA COMUNIONE ECCLESIALE

a) Si rende opportuna una modifica delle proposte di catechesi per adulti per il prossimo anno?
-- Cominciamo con il dire che l'offerta formativa proposta agli adulti della nostra comunità è ampia e variegata. Nel percorso ordinario abbiamo infatti: 4 proposte di catechesi (tre pomeridiani e uno serale) e la proposta della Lectio Divina, con l'alternarsi dell'incontro guidato dal sacerdote e quello di confronto tra laici in gruppo.
Vi sono poi ogni anno gli incontri aperti a tutta la comunità che sviluppano alcuni aspetti del tema pastorale in programma: quest'anno abbiamo i tre incontri specifici sui giovani, il primo il 30/11.
Infine, nel tempo della Quaresima viene proposto a tutta la comunità un cammino di 5/6 incontri che analizza e approfondisce un argomento di attualità: quest'anno sarà la conoscenza delle altre religioni.
-- Qualcuno però ha chiesto di introdurre un percorso biblico e/o di morale un po' più impegnativo e per tutto l'anno.
È un'opportunità da valutare, specie se si introducesse in sostituzione di un altro percorso (Lectio Divina).

Le opinioni dei consiglieri

-- È una proposta nuova e impegnativa: potrebbe interessare certamente una fascia diversa da quella coinvolta fino ad ora. Anche se ovviamente non può rispondere all'esigenza formativa di chi è alla ricerca di una propria vocazione (si parla di alcuni/e 30/40enni): ma questa è una scelta di vita a cui si deve dare risposta singolarmente, e anche con una seria direzione spirituale.

-- I cammini lunghi un intero anno comportano la fedeltà al cammino stesso, altrimenti si perdono passaggi importanti: ma siamo sempre così impegnati su vari fronti che non sempre si può garantire l'assiduità; meglio allora un percorso più contenuto nel tempo, come i Quaresimali, magari nel periodo di Avvento.

-- Si possono far conoscere anche percorsi e cammini che si svolgono a livello vicariale o diocesano: non sempre una comunità ha risorse ed energie per nuove proposte, come abbiamo visto per il progetto "Chiesa in uscita".

-- Nei giovani conta tanto anche la presenza degli amici del gruppo: i nostri adolescenti e i nostri giovani si coinvolgono l'uno con l'altro e l'assenza dell'amico frena anche gli altri. Essere giovani è impegnativo, ma lo è anche essere adulti: sta a noi far vedere ai giovani la bellezza della fede, l'importanza dei percorsi di formazione e catechesi, e la presenza di Dio nella nostra vita che ci guida e ci aiuta, perché i giovani non hanno questa consapevolezza, pensano che l'incontro di catechesi non risponda alle loro esigenze e alle loro richieste.

b) Come valorizzare i laici che hanno frequentato un corso di teologia o un corso per catechisti degli adulti?

Nella nostra comunità vi è un discreto numero di laici che ha frequentato il corso di teologia o il corso pluriennale per catechisti degli adulti che potrebbero mettere a disposizione della comunità la loro competenza. Inizialmente i sacerdoti avevano pensato di partire da questo gruppo per animare le comunità sul territorio, ma se ora questo progetto non si avvia, potrebbero essere impegnati per animare le riunioni formative dei genitori dei bambini dell'iniziazione cristiana oppure per avviare ad experimentum una o due "comunità base": vi è stata l'esperienza molto positiva quest'anno dell'incontro dei genitori di prima elementare guidato appunto da un laico.

Il Consiglio ritiene opportuno che il Parroco li convochi per tastare il terreno, verificare la loro disponibilità e provare a costruire con loro un progetto da condividere in Consiglio per eventualmente sperimentarlo il prossimo anno pastorale.

Il segretario Mirella Enrica Nozza

"...CHE FESTA SIA..."

Considerazioni sulle aperture domenicali e festive delle attività commerciali

A cura dell'Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro - Diocesi di Bergamo

"A volte chi progetta è interessato alla gestione di forza-lavoro individuale, da assemblare e utilizzare o scartare secondo la convenienza economica. La famiglia è un grande banco di prova. Quando l'organizzazione del lavoro la tiene in ostaggio, o addirittura ne ostacola il cammino, allora siamo sicuri che la società umana ha incominciato a lavorare contro se stessa!" (Papa Francesco - 19 agosto 2015).

"La capacità trasfigurante della Carità raggiunge il mondo del lavoro, dei lavoratori e degli imprenditori, promuovendo una qualificazione e una produttività capaci di alimentare speranze inclusive, condivise, significative per le nuove generazioni; capaci anche di non rassegnarsi alla necessità di creare gli "scarti umani", determinata dalle algide geometrie di organizzazione del lavoro.

Non è separato da questo discorso quello che porta la sigla della "festa". La Carità è l'anima della festa secondo il Vangelo, perché promuove la celebrazione della festa nei suoi aspetti più intensamente umani. Penso alla gratuità, alla scioltezza delle relazioni, alla soddisfazione per risultati conseguiti insieme, alla gioia di traguardi familiari, a momenti in cui la comunità si riconosce. La Carità contribuisce alla trasfigurazione della festa sempre più esposta a tentazioni di efficienza organizzativa, di produttività economica, di esercizi di potere da parte di un gruppo piut-

tosto che di un altro, di rassegnato e qualche volta compulsivo consumismo" (Vescovo Francesco - Lettera Pastorale 2015/2016).

Riproponiamo all'attenzione di tutti come i bisogni profondi del cuore dell'uomo e della donna - il bisogno di senso della vita, il bisogno di unità interiore, il bisogno di relazioni forti, il bisogno di verità e di felicità, il bisogno di spiritualità e di trascendenza - trovino nella società odierna la possibilità di esprimersi e di essere soddisfatti o, viceversa, trovino sempre nuovi ostacoli che strutturalmente allontanano le persone dal soddisfare quelle esigenze che esaltano la qualità della vita.

Oggi si tende sempre più a parlare di tempo libero e sempre meno di festa, sempre più di week end e sempre meno di domenica. *Questo cambiamento culturale chiede alla società tutta e ai cristiani in particolare fermezza e vigilanza perché non venga meno il tempo della festa. Oggi, si aggiunge una nuova sfida dalla società dei consumi e dall'aumento delle aperture domenicali e durante alcune festività importanti, dei negozi e centri commerciali*. Si mostra cosi ancor più evidente come il tempo libero coincida ormai con il tempo del consumo. È sotto i nostri occhi come i luoghi ed i rituali del consumo diventano sempre più invadenti. Questi spazi tendono ad assorbire dentro la propria struttura funzioni che erano della società: relazioni fra persone, senso di appartenenza comunitaria (pensiamo ad esempio al fenomeno di famiglie che trascorrono gran parte della domenica nei grandi supermercati). Lavoro e consumo, sono sempre più strettamente congiunti (si lavora per consumare, si consuma per poter lavorare). Vi è un reale rischio che il consumo diventi una nuova ideologia. La società dei consumi fa leva profondamente sulle emozioni, trasforma bisogni veri in bisogni altri, aggirando la ragione che ne è la grande nemica perché prende le distanze dall'oggetto e dalle proprie passioni.

Di fronte a questa sfida la comunità tutta e quella cristiana in particolare è chiamata ad un profondo lavoro educativo per una ecologia della persona, per una ecologia dei desideri come ribadisce l'Esortazione apostolica 'Laudato Si', riprendendo la dottrina sociale della Chiesa di sempre.

Occorre dunque preservare la domenica e le grandi feste come giorno delle relazioni, giorno dei beni immateriali, giorno di spiritualità, di ricerca di se stessi e del senso della vita.

È opportuno che anche *la legislazione favorisca* con una adeguata regolazione i tempi della festa, preservando la domenica dalla logica del consumo di beni materiali.

I cristiani da parte loro evitino, secondo anche la logica del consumo critico, di utilizzare la domenica come giorno di acquisti e recuperino dentro alla comunità che celebra radunandosi nella fraternità, il valore del tempo e delle relazioni, vivendo in pienezza il tempo della domenica e della festa.

LIBERIAMO LE FESTE

No alle aperture domenicali

Chi lavora ha il diritto di stare a casa con la propria

FAMIGLIA

Modifichiamo una stortura normativa che mortifica la

CULTURA CATTOLICA

LE FAMIGLIE SPECIALI
SI INCONTRANO... E SI RACCONTANO!

Sabato 2 dicembre 2017, in occasione della Giornata Internazionale della Disabilità, è stato organizzato presso l'Oratorio S. Giovanni Bosco di Cologno un incontro dedicato alle FAMIGLIE SPECIALI, in altre parole tutte quelle famiglie che al loro interno hanno un figlio o una figlia con un qualsiasi tipo di disabilità. Diverse famiglie si sono confrontate in base alla loro condizione partendo da una frase centrale di Isaia 64,7 *"Ma, Signore, tu sei nostro padre; noi siamo argilla e tu colui che ci dà forma, tutti noi siamo opera delle tue mani"*. Daimembri di famiglie speciali è stato a dir poco sconvolgente osservare come una semplice frase abbia suscitato all'interno delle varie famiglie sentimenti e riflessioni così profonde; per farvele comprendere vorremmo ora trasportarvi nella vita delle nostre famiglie, so che non sarà facile immedesimarsi in una condizione in cui non si è protagonisti, ma vorremmo provarci. "Alla mattina quando una famiglia speciale si alza, la prima cosa che fa è quella di correre a svegliare l'essere che rende speciale quella famiglia; a questo punto inizia la corsa frenetica di tutti i componenti per vestirlo, prepararlo, fargli fare colazione e portarlo a fare tutte le attività necessarie per far si che questo ragazzo o ragazza sembri una persona normale. A questo punto, quando l'essere speciale è impegnato nelle sue attività quasi normali, i membri della famiglia si siedono e riflettono. Nella loro testa inizia a formarsi una domanda che è uguale in ogni famiglia speciale: "Ma in futuro chi farà tutto questo per l'essere speciale?" e in qualsiasi testa non giunge mai nessuna risposta.

Il futuro spaventa qualsiasi persona, ma soprattutto noi famiglie speciali perché sappiamo che i nostri esseri speciali non potranno essere autonomi come le altre persone, sappiamo che non potranno avere una vita normale al 100%, per quanto noi possiamo sforzarci di rendergliela tale. Questa domanda rimane fissa lì nella testa dei genitori, ma anche tra i fratelli che hanno imparato a prendersi cura di quell'essere speciale tanto quanto i loro genitori, come se già dalla nascita intuissero che spetta solo a loro in futuro gestire la vita del proprio fratello disabile, e ciò va ad aggiungersi alle preoccupazioni dei genitori che credono di aver stravolto e "incatenato" la vita

dei loro figli; cosa che in realtà non è, perché i fratelli nati con un essere speciale amano talmente tanto la compagnia della disabilità che ne fanno il centro della loro vita, senza il bisogno che il genitore glielo chieda. Lo so che ora starete pensando: "Mamma mia, poverini, che fatica, che vita difficile...", ma se voi provaste a chiedere a una di queste famiglie se scambiasse la propria vita con quella di qualcun altro, vi assicuro che non ne troverete una che vi risponda "Sì". Perché, per quanto la disabilità crei una condizione di preoccupazione e fatica, essa ti rende la vita infinitamente meravigliosa, tanto da farti dimenticare di quella spaventosa domanda. Noi famiglie speciali lo abbiamo ricordato anche all'interno di questo incontro, poiché mentre noi famigliari discutevamo, i nostri esseri speciali ci hanno preparato un pensierino di pasta di sale che doveva rappresentare qualcosa d'importante per loro e noi di conseguenza dovevamo ringraziali con una frase che non fosse il banalissimo grazie; il risultato è stato che ogni famiglia in quel pezzo di pasta di sale ci vedeva la cosa più preziosa di questo mondo. La disabilità ha donato a noi famigliari la capacità di apprezzare le piccole cose e i piccoli traguardi dei nostri esseri speciali, perché per loro anche fare un pezzo di pasta di sale è una vittoria e per noi è come se avessero manipolato il David di Michelangelo. La disabilità ci ha donato l'appellativo "speciale", ovvero diversi, ma come diciamo sempre noi famiglie: "La normalità è scontata", perciò nonostante la preoccupazione che i nostri esseri speciali ci hanno portato alla nascita, riusciamo a portare questo fardello grazie alla soddisfazioni quotidiane e anche grazie ala possibilità di integrazione che la comunità offre ai nostri ragazzi speciali. In conclusione, speriamo di avervi fatto capire come pensa una famiglia speciale, ma più di ogni altra cosa speriamo che il nostro modo di vedere la vita possa diventare anche il vostro, perché spesso capita che i problemi ci annebbino la vista e ci facciano cadere nella preoccupazione: perciò in questo caso vi invitiamo a trovare il vostro "essere speciale" che vi faccia cancellare le preoccupazioni e vi ricordi per cosa vale la pena lottare e andare avanti.

Infine vogliamo ringraziare la Parrocchia che, in collaborazione con Don Daniele Bravo, responsabile del CVS (Centro Volontari della Sofferenza), hanno permesso e guidato questo incontro, che ci si auspica non sia l'ultimo: perciò invitiamo tutte le famiglie speciali e non, a partecipare e a proporre iniziative per far sì che questi incontri portino alla formazione di un grande gruppo desideroso di scoprire e capire la disabilità.

Le famiglie speciali

8-10 dicembre 2017: Pellegrinaggio Giovani Barbiana -Firenze

L'8 dicembre un gruppo di giovani del nostro vicariato, tra i quali anche noi 15 di Cologno al Serio, è partito per un Pellegrinaggio in Toscana, tra Barbiana e Firenze. Sono stati tre giorni intensi, ricchi di emozioni, risate, ma anche momenti di riflessione interiore, confronto con gli altri e preghiera.
La prima tappa del nostro pellegrinaggio è stata Barbiana, un piccolo centro non molto abitato tra i colli toscani, celebre per l'esperienza educativa realizzata da Don Lorenzo Milani, un prete che negli anni '50 dello scorso secolo ha rivoluzionato la didattica e la metodologia educativa, offrendo ai suoi ragazzi un insegnamento rivoluzionario per l'epoca.
Don Milani era molto attento ai suoi ragazzi e aveva l'obiettivo di realizzare una scuola inclusiva, in grado di rivolgersi a tutti e prestare attenzione anche alle classi popolari che al tempo non godevano delle attenzioni adeguate; tutto ciò avveniva con fede profonda nei confronti di Dio, guida indiscussa nel suo percorso educativo.
"Non ci si può dimenticare di Barbiana", ci è stato detto, ed è proprio vero: un' esperienza educativa e di vita come quella condotta da Don Milani, se pur contestualizzata nel suo tempo, ha lasciato il segno, e difficilmente si potrà dimenticare, poiché camminare nella sua casa, tra i banchi di scuola dei suoi ragazzi di quel piccolo casolare ci ha fatto percepire davvero la vicinanza con quei giovani.
Abbiamo celebrato Messa lì dove ogni mattina celebrava don Milani e ci siamo poi diretti (dopo una fantastica esperienza col pulmino) a Firenze, dove avremmo conosciuto nei due giorni seguenti un'altra figura molto importante sia dal punto di vista civile che cristiano: Giorgio La Pira, sindaco della città di Firenze negli anni '60.
La mattina di sabato infatti ci siamo recati al convento di San Marco, oggi museo, dove insieme a diversi frati ha scelto di vivere anche il sindaco Giorgio La Pira, uomo dalla forte fede religiosa e dal forte senso civico. Ha dedicato infatti buona parte della sua vita "seguendo ciò che gli altri gli dicevano di fare": detto così, potrebbe sembrare una costrizione, in realtà è questo un modo di vivere assolutamente libero; il significato di tutto ciò sta nel fatto che sono gli altri a farci notare o a indirizzarci verso determinate strade, vedendo in noi qualcosa in divenire e in potenza, che noi stessi non saremmo in grado di vedere da soli, e pertanto è indispensabile la presenza di altri nella nostra vita, che ci permettano di sognare davvero. È infatti questo uno dei pilastri su cui si fonda la nostra Chiesa, comunità, fratellanza e comunione, attraverso le quali è possibile una crescita collettiva anche nella fede. È proprio la storia di La Pira che si sviluppa su questa trama: lui è diventato quello che è

stato per la città proprio perché in lui è stato visto del potenziale che da solo non avrebbe mai visto.
Conoscere La Pira e Don Milani è stato possibile grazie a due figure che ci hanno esposto in maniera critica questi personaggi facendoceli conoscere nelle loro piccole e grandi sfaccettature; dalle loro parole è sicuramente emerso che queste persone sono state per loro dei veri e propri modelli di vita ai quali tutt'ora si stanno ispirando e che rappresentano un punto di riferimento nel loro modo di pensare e di agire.
Naturalmente in questa esperienza non è mancato nemmeno l'essere turisti e abbiamo visitato molte delle bellezze che la città di Firenze può offrire: musei, piazze, chiese, viuzze e bellezze artistiche, il tutto combinato con un'atmosfera natalizia che ha reso la città ancora più affascinante e meravigliosa.
Non meno importante dell'esperienza vissuta a Barbiana e a Firenze, è stata un'altra esperienza di vita che ci ha scaldato il cuore: la condivisone di una cena in un centro Caritas di Firenze dove sono ospitate diverse persone che purtroppo vivono situazioni di svantaggio e disagio. In questo contesto abbiamo avuto modo di interfacciarci con diverse donne e con i loro bambini con i quali abbiamo trascorso una serata di gioco. È stata sicuramente un'esperienza unica che ha rallegrato noi, ma anche i bambini che, dopo un momento iniziale di diffidenza, si sono subito lasciati andare e hanno giocato insieme a noi.
Insomma le esperienze che hanno caratterizzato il nostro pellegrinaggio tra Barbiana e Firenze sono state tante, ricche di momenti di riflessione, condivisione, ma anche scherzo, allegria e divertimento, tra vecchie e nuove conoscenze con le quali la nostra permanenza è stata resa più decisamente piacevole.

Martina Ferri

IHS

Oratorio San Giovanni Bosco - Cologno al Serio

Pregare la *Bibbia* nella *Terra* del *Santo*

13 - 29 Agosto 2018

Ripercorriamo le tappe della storia della Salvezza nei luoghi in cui si e' incarnata: dal deserto alle oasi, dal Mar Rosso al Mar Morto, dalla Valle del Giordano alla Galilea delle Genti, fino ad entrare nella Citta' Santa: Gerusalemme

Un pellegrinaggio dove il cammino esteriore diventa cammino interiore, dove la Storia della Salvezza diventa la "mia" storia di Salvezza

Per giovani dai 18 ai 30 anni
Info e iscrizioni entro il 15 febbraio 2018
direttamente da Don Gabriele

CENAG Centro Nazionale Apostolato Giovanile della Compagnia di Gesu - Provincia d'Italia

amo fme
www.amo-fme.org

GRUPPO MISSIONARIO

CI HANNO SCRITTO

P. ROBERTO MAVER

Natale 2017

"Dio, padrone del tutto scelse a suo Figlio per abitazione una Capanna, per coperte poveri panni, per primi adoratori semplici pastori.
Ecco il valore, ecco l'importanza, ecco la stima ch'Egli faceva delle grandezze".

Santa Paola Elisabetta Cerioli

Il miglior commento alle parole di Santa Paola Elisabetta, nostra Fondatrice, sarebbe una foto delle 'case' in cui vivono le persone attorno a me. Capanne semplici, per letto un tappetino di canne di bambù, alcune padelle, una o due sedie e niente più. Questa è la povertà reale. Questo è il luogo dove Gesù ha scelto di nascere. Più che portare il Vangelo qui si viene a vederlo realizzato, a leggerlo sui volti delle persone. Lo si legge negli sguardi dei bambini che appollaiati sulle schiene delle madri, accompagnano le fatiche di madri e padri che cominciano la giornata alle quattro del mattino e la terminano quando sopraggiunge il buio.
Gesù però è qui in mezzo a loro, nasce tutti i giorni e dà loro la forza di continuare a vivere e sperare.

Carissimo don Emilio. Buon Natale.
Desidero ringraziarti di cuore per la tua vicinanza e generosità manifestata in modo particolare in occasione del Ciclone. Ancora manifesto la mia gratitudine alla gente di Cologno per la solidarietà manifestata. L'esperienza africana si sta rivelando molto ricca e profonda e spero presto di poter raccontarti tutto o a Cologno o qui in Mozambico se vieni a trovarmi.
Io dovrei rientrare a metà maggio o a giugno per celebrare i miei 25 anni di ordinazione sacerdotale. Ancora non ho fissato le date. Per il momento desidero augurare a te, agli altri sacerdoti e ai fedeli di Cologno un Buon Natale e un felice anno nuovo. Speriamo di vederci presto. Con affetto.

• • •

CLAUDIO LEGRAMANTI

Carissimo Sergio ciao.
È di nuovo Natale e son felice di viverlo qui con la mia comunità. Come tutti ci aspettiamo il cessare delle guerre e delle disuguaglianze nei popoli, i più fortunati non chiudano gli occhi ed il cuore di fronte ai bisogni dei fratelli meno fortunati. Tutti noi ed i nostri bambini auguriamo a voi tutti, anche alle signore del cucito e alle vostre famiglie un sereno Natale ed un anno di serenità. Sempre grazie per la vostra attenzione per i nostri bisogni.

P. CLAUDIO GHILARDI

Carissimo don Emilio, a te, ai sacerdoti di Cologno, a tutta la comunità parrocchiale giungano i miei migliori auguri per il prossimo Natale. Gesù, che ricordiamo nato tra noi, ci umanizzi col dono del suo amore, rendendoci sensibili alle lacrime dei poveri ed uditori del grido dei sofferenti. Questo bambino che nasce ci renda capaci di sporcarci le nostre mani per soccorrere i bisognosi tra noi... Solo cosi potremo dirci: ***Buon Natale!***

P. JUAREZ DALAN

Cari amici! Ancora una volta vediamo arrivare il tempo delle feste di NATALE e dell'ANNO NUOVO.

C'è un detto che nella lingua brasiliana fa rima e che dice: *"TUDO VALE A PENA QUANDO A ALMA NÃO É PEQUENA"* (Tutto vale la pena quando l'anima non è piccola). Persone di anima grande fanno il mondo grande, bello, fraterno e giusto. Più che una email formale volevo veramente ringraziare voi, persone di buona volontà e di buone opere, associazioni e famiglie che avete l'anima grande, che sentite che il mondo è più ampio dei confini dove viviamo e lavoriamo. Grazie di cuore per essere con noi, vicini a tanti che sono lontani, ma tutti nel cuore di Dio che viene a salvarci in Cristo Gesù. Auguri di ogni bene e benedetto sia il futuro che costruiamo nel presente. Un abbraccio fraterno.

CHIERICHETTI

ESERCIZI SPIRITUALI PER CHIERICHETTI

Eccoci qua: in un fredda umida giornata di dicembre, con il coordinatore Andrea e con i nostri cari chierichetti Marcello, Davide, Ronny, Giovanni, Gabriele, precisamente la mattina di mercoledì 28 dicembre, alle ore 8 nella piazza della nostra chiesa parrocchiale, da dove alcuni genitori con una mezz'oretta di viaggio ci hanno portato a destinazione: il Seminario di Bergamo situato sui colli di Città Alta.

Da un po' di anni il nostro Seminario organizza una giornata intera, oltre alla festa di Clackson, dedicata esclusivamente ai chierichetti, per sostenere il loro impegno durante l'anno, per il servizio che svolgono. Questa giornata è fatta sia di gioco, di incontri, ma anche di preghiera e riflessione. È una possibilità in più che viene offerta anche ai nostri chierichetti di incontrare tantissime persone che svolgono il medesimo servizio in altre parrocchie; una bella occasione di scambio, di confronto e una possibilità di vedere e conoscere un po' più da vicino il Seminario, questa enorme casa nella quale hanno dimorato per un po' di anni tutti i nostri sacerdoti.

Lì ci siamo incontrati con tanti altri gruppi di chierichetti dei diversi paesi della bergamasca. Eravamo più di 500 persone. Tutti sono stati subito divisi: i maschi nell'edificio delle medie, mentre le femmine accolte dalle Suore in un vicino convento.

Il nostro gruppo si è ben amalgamato con gli altri ragazzi grazie alle attività, ai giochi e ai laboratori organizzati da alcuni seminaristi di teologia.

Insieme abbiamo riflettuto su diversi temi: sulla gratitudine per il servizio che svolgiamo in Chiesa e sulla capacità di conoscere l'importanza di alcuni segni che individuano lo specifico della figura del prete; sull'importanza di avere dei sogni nella nostra vita e sulla capacità di vivere la forza del sogno perché questo ci fa davvero sentire felici; sull'importanza di scoprire tutte le nostre paure per saperle affrontare al meglio; sulla preziosità della collaborazione e del non pretendere di voler fare sempre tutto da soli; sulla capacità di saperci sostenere nelle fatiche e nelle difficoltà prendendoci cura dell'altro per poter davvero fare un cammino condiviso. Non è mancato il pranzo tutti insieme e la Santa Messa a conclusione della giornata.

Don Dario

"SEMPER SIAM SCOUT"

"Il nostro scopo dovrebbe essere di sviluppare l'amore tramite il servizio del prossimo, a tal punto di farlo passare avanti al servizio di se stessi"

Baden-Powel B.P. Fondatore degli Scout)

Ritrovarsi per un semplice pranzo, sembra un fatto talmente banale da non essere nemmeno menzionato. Ma quando ritrovi alcuni degli Scout di prima generazione e dialoghi... capisci che al di sopra di ambiti diversissimi di lavoro, scelte politiche, impegni sociali e quant'altro... c'é un "qualcosina" che unisce.

Poi ti accorgi che si sta parlando non del passato ma del presente - almeno per quanto ha riguardato il mio gruppetto - sicché respiri che le idee condivise anni orsono... hanno valenza quotidiana.

Il gruppo era alquanto ristretto... Di Treviglio era presente Giampietro, che ha proposto di creare il MASCI (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani). Proposta molto valida... valuteremo con serenità. Ci siamo salutati con la promessa per l'anno nuovo di un incontro con cammino verso una meta... ove poi cantare: *"Per la bellezza del cammin, per quest'oggi e per doman, per questo pan che noi mangiam, Signore noi Ti Lodiam"*.

M.M.

Scuola Materna don Cirillo Pizio

ECCOCI ARRIVATI AL MESE PIÙ MAGICO DELL'ANNO!

Secondo noi gli altri mesi dovrebbero nutrire una sana invidia nei confronti di dicembre... come è possibile che in soli trentuno giorni siano concentrati così tanti eventi "magici" che sono in grado di rapire la fantasia di grandi e piccini?

E anche nella nostra Scuola le cose non sono state da meno.

Per non farci mancare proprio nulla abbiamo deciso di cominciare addirittura dall'inizio del mese: proprio venerdì ***1° dicembre***, infatti, abbiamo festeggiato la serata con ***Cappuccetto Rosso e la nostra amica folletta Mirtilla*** ci ha fatto visita per leggerci la storia dei lupi e dei cappuccetti. Che dire, è stata un serata scoppiettante! A suon di balli, giochi, storie e truccabimbi (by Elena!)

Poi, nel profondo della notte per non farsi vedere e non mostrare il suo segreto, ***la notte del 12*** è arrivata ***Santa*** Lucia, in arte LA SANTA: per descrivere un evento di tale portata non sono necessarie le parole; secondo noi... Lei e il magico asinello hanno riempito la Scuola di dolci e di doni: ogni anno la sua attesa ci riempie di trepidazione...

Pensavamo di non riuscire ad incontrarla e invece... CHE SORPRESA E CHE MAGIA... è stata proprio lei in persona a consegnarci un sacchetto di caramelle e a farci trovare i giochi in ogni sezione.

Ma il mese è ancora lungo, non si può vivere il mese di dicembre senza ***la preziosa veglia di Natale: nella serata del 21*** abbiamo ripercorso le meraviglie che Dio ha fatto per noi... in un'unica serata siamo partiti dalla creazione per arrivare alla nascita del Re dei re, unendo sacro e profano con il prezioso aiuto dei campanari di Bergamo, di Babbo Natale, di Manlio dello Spazio Circo e dei nostri amici Alpini che ci hanno offerto panettone e vin brûlé per i più grandi. Il giorno dopo, ***22 dicembre***, abbiamo avuto la fantastica sorpresa di accogliere gli ***aiutanti di Babbo Natale***: i pandori e la musica avevano un altro sapore con la presenza degli aiutanti di Babbo Natale!
E per concludere il clou del mese: ***nella Santa Notte del 24 o nella mattinata del 25***, accompagnati dai nostri cari, ***abbiamo accolto la venuta del Messia sulla terra***, che anche quest'anno si è fatto uomo per infondere pace nel cuore di ognuno di noi... Per noi bambini non è così semplice afferrare questo concetto, ma, a Scuola e in Famiglia, con l'aiuto delle insegnanti, del Parroco e dei nostri genitori, ogni anno ripercorriamo le tappe di questa importante nascita che segna la svolta per ognuno di noi e per tutti gli uomini.
GRAZIE A TUTTI quelli che ci aiutano a rendere bello questo mese e a capire l'importanza della venuta di Gesù: ai nostri genitori, al Comitato Genitori, alle insegnanti e a tutto il personale della Scuola dell'Infanzia, al Parroco, agli Alpini, ai Campanari di Bergamo, al signor Babbo Natale, a Manlio dello spazio circo, alla folletta Mirtilla, al Sindaco Chiara che è venuta a farci gli auguri, a Santa Lucia.
E se ci siamo scordati di qualcuno... non prendetevela... l'emozione è talmente forte da farci girare la testa!

I bambini della Scuola dell'Infanzia "Don Cirillo Pizio"

Lo staff della Scuola dell'Infanzia "Don Cirillo Pizio" augura a tutti BUON ANNO, e lo fa con la poesia di Eli Michler:

Ti auguro tempo.
Non ti auguro un dono qualsiasi,
ti auguro soltanto quello che i più non hanno.
Ti auguro tempo, per divertirti e per ridere;
se lo impiegherai bene potrai ricavarne qualcosa.
Ti auguro tempo, per il tuo fare e il tuo pensare,
non solo per te stesso, ma anche per donarlo agli altri.
Ti auguro tempo, non per affrettarti a correre,
ma tempo per essere contento.
Ti auguro tempo, non soltanto per trascorrerlo,
ti auguro tempo perché te ne resti:
tempo per stupirti e tempo per fidarti
e non soltanto per guadarlo sull'orologio.
Ti auguro tempo per guardare le stelle
e tempo per crescere, per maturare.
Ti auguro tempo per sperare nuovamente e per amare.
Non ha più senso rimandare.
Ti auguro tempo per trovare te stesso,
per vivere ogni tuo giorno, ogni tua ora come un dono.
Ti auguro tempo anche per perdonare.
Ti auguro di avere tempo, tempo per la vita.

DICEMBRE....

Le lucine colorate, le melodie del Natale e l'atmosfera "più calda" ci aprono le porte al mese di dicembre, un mese molto particolare perché con tutta la sua magia riesce a riscaldare ogni cuore. Anche al NIDO EUREKA si accende la speranza e si volta pagina.

Per preparaci al Natale abbiamo fatto alcune variazioni sulla nostra tabella di marcia. Con gli occhi pieni di gioia siamo andati a portare la letterina a Santa Lucia nella chiesa di Bergamo. Ognuno di noi ha chiesto alla Santa un dono, qualche dolcetto e la voglia di essere sempre contenti anche quando intorno a noi c'è un po' di buio. La Santa non delude mai le aspettative dei bambini... Anche al Nido ci ha lasciato diversi regali e tantissime caramelle.

Un sentito grazie va al Comitato Genitori della Scuola dell'Infanzia "don Cirillo Pizio" e alle nostre mamme che hanno contribuito a rendere la giornata davvero unica.

In occasione del Natale, invece, abbiamo trascorso una piacevole serata con i bambini del nido e le loro famiglie. I veri protagonisti sono stati gli Alpini di Cologno al Serio che anche quest'anno con la loro voglia di festeggiare hanno saputo regalarci una serata ancor più magica e speciale. Grazie di vero cuore, amici Alpini, e grazie a tutte le famiglie del NIDO per essere sempre vicine e presenti a tutte le nostre iniziative.

Il nostro augurio è che anche nel 2018 ci sia cosi tanta collaborazione perché "IL SORRISO DI UN BAMBINO RIEMPIE DI GIOIA IL CUORE", e questo è il segreto del nostro successo: FARCI E FARVI FELICI STANDO INSIEME.

Lo staff del NIDO EUREKA

CI HANNO LASCIATO

Roberto Nozari
anni 41
3 dicembre

Francesco Martina
anni 84
9 dicembre

Andreina Signorelli
anni 90
16 dicembre

Francesco Garavelli
anni 89
19 dicembre

Giovanna Pansera
anni 81
20 dicembre

Ezio Albani
anni 44
22 dicembre

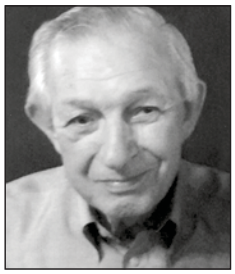
Lucia Bianchi
anni 95
25 dicembre

Marina Ratti
anni 87
26 dicembre

Santa Bianchi
anni 87
31 dicembre

Maria Aresi
anni 92
31 dicembre

ANNIVERSARI



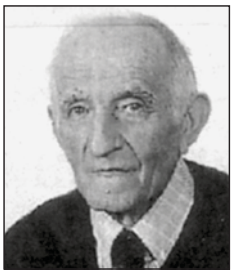
Francesco Facheris
3° anniversario

Michele Gibellini
7° anniversario

Patrizia De Zanet
7° anniversario

Cirillo Del Carro
7° anniversario

Maria Aceti
8° anniversario



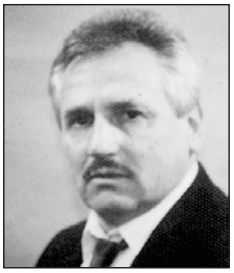
Antonio Leoni
13° anniversario

Rosa Facchetti
14° anniversario

Giacomo Poliani
16° anniversario

Mikaela Natali
18° anniversario

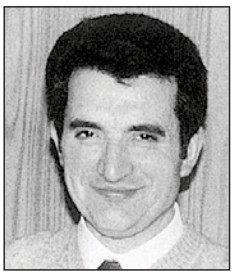
Felice Ubbiali
18° anniversario



Giacomo Zampoleri
21° anniversario

Giuseppe Consoli
22° anniversario

Rosa Beretta
23° anniversario



Giovanni Nozza
24° anniversario

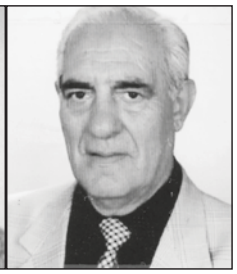
Guido Begnini
24° anniversario

Agnese Leoni
24° anniversario

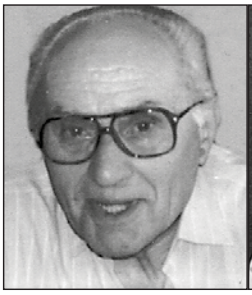
Dario Carrara
30° anniversario

Marcello De Giorgi
35° anniversario

Antonia Brugali
1° anniversario



Omobono Carrara
16° anniversario



Palmiro Tirloni
7° anniversario

Rosa Tina Tomei
13° anniversario

Angelo Vavassori
25° anniversario

Rosalia Drago
7° anniversario

I nostri morti

STUDIO LISA BRUMANA

Dottore Commercialista

CONTABILITA' - PAGHE
AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI
GESTIONE AFFITTI - TASI/IMU - 730
Richiedici un preventivo gratuito!

Studio Brumana
Tutti i servizi che ti servono!

Via Brescia, 19/c - 24055 Cologno al Serio (BG)
www.studiolisabrumana.it - studiolisabrumana@gmail.com
Tel. 035.017.62.73 - Fax 035.199.650.32

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS

Sede aperta il martedì dalle 20.30 alle 21.30
Via De Gasperi, 22
COLOGNO AL SERIO (BG)

PER INFORMAZIONI CHIAMARE:
CARNE ISMAELE 347.8883208 - 035.897312

Unità di raccolta di Romano di Lombardia (zona 13)

E' possibile donare (previo appuntamento):

- **Sangue intero:** tutti i giorni in cui, sul calendario Avis, è segnalata l'apertura dell'unità di raccolta Avis della zona
- **Plasma:** tutti i venerdì e sabato mattina

N.B. La donazione di plasma è possibile anche al lunedì e al martedì mattina. In tal caso, la prenotazione dovrà avvenire telefonando allo 0363.990298

VUOI DIVENTARE DONATORE?
SEI GIA' DONATORE?
PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO

Telefono 035.342222
da lun. a ven. 8.30-13.30
Sabato 8.30-12.00
• via internet
www.avisbergamo.iut
• Contattando la propria Avis

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

BCC CREDITO COOPERATIVO Bergamasca e Orobica

LA NOSTRA BANCA E' DIFFERENTE

29 FILIALI NEL PAESE DOVE VIVI, STUDI E LAVORI

www.bccbergamascaeorobica.it

AZZANO SAN PAOLO
BAGNATICA
BARIANO
BASELLA DI URGNANO
BERGAMO
BERZO SAN FERMO
BORGO DI TERZO
BRUSAPORTO
CALCINATE
COLOGNO AL SERIO
COMUN NUOVO
GRASSOBBIO
GRONE
LEVATE
MARTINENGO
MORENGO
PAGAZZANO
PEDRENGO
POGNANO
SCANZOROSCIATE
SPIRANO
STEZZANO
TORRE BOLDONE
TRESCORE BALNEARIO
URGNANO
ZANICA

"Il decoro, l'assistenza, il rispetto... SONO VOSTRI DIRITTI
Offrirveli E' NOSTRO DOVERE"

ONORANZE FUNEBRI

BARONCHELLI

Via Solferino - Cologno al Serio

SERVIZIO DIURNO - NOTTURNO e FESTIVO: Tel. 035671421/035672441

Servizio autoambulanza

La vostra serenità è il nostro obiettivo...da sempre

CHIEDICI UN PREVENTIVO, È FACILE E NON COSTA NULLA!

Agenzia di Treviglio
Viale Piave, 3 | T. 0363 45906
treviglio@agentivittoria.it | F. 0363 303095

Punto Vendita di Cologno al Serio
Via Rocca, 11 | T. 035 896811

Vittoria Assicurazioni

AGENZIA di TREVIGLIO

di Rag. Giovanni Marrone

... da GIORGIO e SIMONE ...

PIZZA d'ASPORTO

via V. Veneto, 12/C - COLOGNO al SERIO -(BG.)

Partita I.V.A. 02534870163

OLTRE 100 TIPI DI PIZZE
per ogni gusto

Forno a Legna

Si ricevono ordinazioni anche telefoniche 035 / 891134

Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento

COLOGNO AL SERIO - SPIRANO - URGNANO

Il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento (CPAC) si trova in via Manzoni,13 a Cologno al Serio nei locali parrocchiali vicini all'oratorio.

Tel. e fax 035.899629

CPAC in rete: email: **cpac.colognospiranourgnano@gmail.com**

ORARI DI APERTURA:
TUTTI I SABATO DEL MESE DALLE 15.30 ALLE 17.30
OGNI 2° E 4° MARTEDÌ DEL MESE DALLE 9.30 ALLE 11.30